



ROVERETO

E-mail rovereto@giornaletrentino.it • Telefono 0464.421515 • Fax 0461.235022 • Abbonamenti 0461.1733733 • Pubblicità 0461.383711



«Sarà la città ad esprimersi sulla sostenibilità dell'A31»

Il candidato sindaco del centrodestra. Un sì condizionato al massimo rispetto della tutela dell'ambiente e ad una valutazione positiva del rapporto costi/benefici. Critiche a Valduga

GIANCARLO RUDARI

ROVERETO. Andrea Zambelli è il candidato sindaco della coalizione di centrodestra-civici (che vede la Lega come il partito di maggior peso politico) ma non per questo dice sì a tutti i costi alla Valdastico con uscita a Rovereto sud come vuole il presidente della Provincia Maurizio Fugatti (della Lega). Anzi, tiene a puntualizzare la posizione sua e della coalizione che guida: «Senza garanzie assolute circa la tutela ambientale e idrogeologica del territorio e senza una valutazione positiva del complesso rapporto costi/benefici - oggi non quantificabile - non si inizia nemmeno a parlare di uscita della Valdastico a Rovereto sud. E su questo sono pronto a scontrarmi con chiunque - e a far squadra con chiunque - perché il destino della città viene prima dei rapporti politici, degli opportunismi e dei percorsi personali».

Niente scelte calate dall'alto
Quel "non si inizia nemmeno a parlare di uscita della Valdastico a Rovereto sud" equivale ad un'altolà all'autostrada destinata ad incidere profondamente nell'ambiente delle Valli del Leno attraversata da tunnel e viadotti? Non proprio. Zambelli ricorda che si tratta di «una previsione urbanistica (la delibera con la quale la giunta provinciale ha avviato la procedura per inserire l'uscita di Rovereto sud nel Pup ndr) che serve unicamente ad attivare per-



• Andrea Zambelli (a sinistra) con Maurizio Fugatti durante un tour al mercato del martedì (F. Festi)

corsi di verifica altrimenti insospicabili: in particolare essa consentirà di mettere in gioco proprio lo strumento della Valutazione di impatto ambientale che ne sancirà la sostenibilità o meno e consentirà di confrontarsi sui contenuti non armati di pregiudizi. Non si tratta quindi di anticipare scelte calate sulla città senza confronto. Il confronto ci sarà, nonostante chi lo predichi non lo pratici, e sarà serrato. Ma non con amministrazioni già ampiamente scadute, bensì con quelle legittimate che usciranno dalle urne tra qualche mese». E qui si punge la polemica con lo sfidante candidato sindaco Francesco Valduga che ieri aveva accusato la Provincia di rifuggere dal confronto sull'A31 come assicurato da Fugatti in diverse occasioni. «Sorprende lo stile apocalittico e

populista - afferma Zambelli - di chi per natura e formazione dovrebbe assumerne un pacato e pragmatico lontano dalla tentazione di alimentare paure e fibrillazioni infondate, ma si vede che la tentazione di guadagnare qualche spicciolo di consenso si è rivelata più forte.

L'ambientalismo ideologico

E' pur chiaro tuttavia che il tema della dotazione infrastrutturale di Rovereto nel lungo periodo non può più essere eluso, anche alla luce dell'accelerazione imposta dall'emergenza covid-19 al già evidente stato di declino della città di cui il centro sinistra porta la responsabilità politica. Tali prospettive, appunto perché strategiche e vitali, devono essere però affrontate a viso aperto con la città, col concorso sano e lungimi-

rante del maggior numero di forze politiche, di maggioranza e opposizione, senza nulla cedere a quell'ambientalismo ideologico e conservatore nel quale è improvvisamente inciampato Valduga. Perché non ha impiegato utilmente il suo mandato per guidare con decisione e chiarezza di intenti il territorio lagarino? Solo ora si accorge dell'enorme e imminente catastrofe che incomberrebbe sulla Vallagarina? Infine «osservo con preoccupazione il distacco dai problemi reali della gente di chi si straccia le vesti per una previsione viabilistica di cui si parla da quarant'anni ma non si scompone per i drammatici scenari economici e sociali che ci attendono e che già ora mordono dolorosamente» conclude il candidato sindaco del centrodestra-civici.

«La Valdastico? Non si parli solo di ambiente»

Civici per Valduga

«Quale sarebbe il vantaggio economico sbandierato da Fugatti?»

ROVERETO. Un conto era il passato, in cui mancavano le strade e la loro costruzione portava benessere. Adesso le cose sono del tutto diverse: così i Civici per Valduga spiegano la loro netta contrarietà all'autostrada della Valdastico. «Nel secolo scorso la realizzazione di nuove vie di comunicazione ha consentito di connettere i territori e fare emergere dalla marginalità economica parti consistenti di popolazione - scrive Andrea Minnicchi, del coordinamento del gruppo valdughiano - di questa spinta ha certamente beneficiato anche il territorio trentino che nel PUP del '68 appariva arretrato rispetto alle dinamiche di sviluppo in atto nell'Italia del dopoguerra. Nell'epoca che stiamo vivendo però la scala delle relazioni è completamente mutata ed è ormai convinzione comune che le connessioni tra i territori vengano rafforzate grazie al potenziamento di altri sistemi di infrastrutture. Sistemi che come è noto generano effetti ad una scala molto più ampia. È partendo da questo assunto che i Civici per Valduga sono contrari al progetto di completamento dell'A31 in quanto ritengono necessario valutare attentamente gli effetti sul nostro territorio anche dal punto di vista economico e produttivo. Una valutazione che non escluda la componente paesaggistica e am-

biennale, ma che in maniera complementare deve considerare a pari livello tutti i valori in campo. Certo, la componente paesaggistica e ambientale emerge come il punto debole del progetto. Debolezza che è stata resa comprensibile anche ai non addetti ai lavori grazie ad immagini di viadotti e di strade che tagliano la valle di Terragnolo».

Niente vantaggi economici

Ma i Civici non vedono nemmeno vantaggi economici, dato che già ora Rovereto è sul corridoio del Brennero, uno dei più importanti d'Europa. «Da quale marginalità economica sarebbe sottratto il nostro territorio che già ora è parte integrante di uno dei più importanti corridoi d'Europa?». Peggio, prolungherebbe l'area economica verso il Trentino. «Cosa si crede di trovare al di là del torrente Astico, se non un sistema produttivo e insediativo parte integrante di quella "città diffusa" padana veneta che ha fagocitato centri storici, aree agricole e paesaggi di pregio e che per questo, in questa nuova epoca, sta mostrando tutta la sua fragilità. Veramente vogliamo che il Trentino diventi parte integrante di questo sistema di sviluppo basato sulla spinta al consumo di territorio?». E definiscono goffe le spiegazioni del presidente Fugatti. «Goffo perché il progetto prima ancora di essere realizzato mostra tutte le proprie debolezze, su tutte l'inadeguatezza a sostenere l'economia e il progresso di Rovereto e della Vallagarina». **M.S.**



Marini (5 Stelle)

«A guadagnarci sono soltanto i soliti noti»

ROVERETO. Uno schema perfetto per permettere ricchi utili ai "soliti noti", in questo caso i concessionari di autostrade, e spingerli ancora più nel baratro dei cambiamenti climatici e la distruzione dell'ambiente. Alex Marini dei Cinque Stelle è chiaro su cosa sarebbe il completamento della Valdastico. «In un'epoca storica in cui i cambiamenti climatici e l'emergenza sanitaria modificano le agende e le priorità di città, Regioni e persino degli Stati, la Lega vuole accelerare

la corsa verso un salto nel vuoto. L'esempio più evidente è l'atteggiamento sul completamento della Valdastico, imposto manu militari a Rovereto. Un obiettivo, come si sa, agognato dai concessionari autostradali veneti». Marini si chiede se sia proprio necessario spendere così tanti soldi per un'autostrada. «Investiamo piuttosto per ridurre la mobilità su gomma e sviluppare un modello di mobilità più sano e compatibile anche con il potenziale turistico trentino». **M.S.**

Dalzocchio (Lega)

«È un atto dovuto: verificare la fattibilità»

ROVERETO. Inserire la Valdastico con uscita a Rovereto sud era un atto dovuto, e non una decisione definitiva. Così spiega la consigliera provinciale della Lega Mara Dalzocchio, la quale, pur ribadendo la volontà della maggioranza di completare l'opera, afferma che questo passaggio sia necessario ad avviare una fase di valutazione. «Nessuna decisione irrevocabile presa sulla Valdastico ma sol un atto dovuto, utile ad avviare una fase esplorativa indispensabile per

valutare alcuni aspetti fondamentali della fattibilità dell'opera; il tutto senza trascurare il parere di consiglio. Comuni e Comunità, anch'essi citati della delibera». Dalzocchio ribadisce che la giunta Fugatti sarà attenta ai territori e all'ambiente. «La giunta Fugatti non è insensibile, anzi, alle istanze dei territori né intende non considerare tutte le variabili in gioco. Chi afferma il contrario lo fa solo allo scopo di rinfocolare polemiche e confondere i cittadini». **M.S.**

Olivi (Pd)

«Questa giunta non ha un'idea di futuro»

ROVERETO. La giunta governa a strappi. Così Alessandro Olivi (consigliere provinciale Pd) sulla decisione di inserire la Valdastico con uscita a Marco nel Pup. «Questo dimostra ancora una volta che le parole non contano e che questa giunta non intende governare insieme ai territori, coinvolgendoli in modo trasparente, quanto piuttosto procedere a strappi con accelerazioni e (molte anche quelle) marce indietro dimostrando di non

avere un progetto e un'idea di futuro per il Trentino. Quando abbiamo scovato il progetto preliminare, la giunta si affrettò a dire che il progetto non aveva valenza definitiva e che lo si sarebbe presentato ai territori. Nulla di tutto ciò. Si governa con prepotenza. Non basta organizzare gli Stati Generali della Montagna se poi non si mostra rispetto per i territori, le comunità e le Istituzioni che li rappresentano». **M.S.**